

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

UNITED ARAB EMIRATES
THE UAE COUNCIL FOR FATWA



الإمارات العربية المتحدة
مجلس الإمارات للإفتاء الشرعي

Consiglio degli Emirati Arabi Uniti per le Questioni di Fatwa¹

Fatwa n. 11, 2020, pertinente alle regole di riunioni collettive rituali, in seguito alla diffusione di
COVID-19 (Coronavirus)

Martedì 8 Rajab, 1441 AH / 3 marzo 2020 CE

Ogni lode è dovuta a Dio, sostenitore dei mondi, e saluti e benedizioni sul nostro Profeta Muhammad, sulla sua famiglia e su tutti i suoi compagni.

Sulla base delle affermazioni di Dio: “Ha scelto te e non ha posto difficoltà nella tua religione” (Corano 22:78) e “Tu che credi, obbedisci a Dio e al Messaggero e a coloro che detengono l'autorità tra voi” (Corano 4:59); lo *hadith* del Messaggero di Dio, “Qualunque cosa ti comandi, fai nella misura delle tue capacità” (Bukhari e Muslim); le massime legali, “L'avversione per il danno ha la priorità sull'acquisizione di un beneficio” e “Il rischio del danno individuale è sopportato per evitare il danno pubblico”; la considerazione di benessere pubblico alla luce della diffusione del virus COVID-19 e della necessità di tutte le componenti del paese di cooperare per combattere questa malattia e fermare la sua diffusione; e alla luce dell'obbligo di obbedire ai governi nelle loro direttive e istruzioni, il Consiglio degli Emirati Arabi Uniti per le Questioni di Fatwa emette la seguente fatwa:

1. È un obbligo religioso per tutte le componenti della società di aderire rigorosamente a tutte le direttive e normative sulla salute pubblica fornite dalle agenzie statali dedicate² oltre a prendere tutte le necessarie misure per prevenire la ritrasmissione e la diffusione della malattia. È inammissibile secondo la legge sacra ignorare tali direttive e misure in qualsiasi circostanza.

¹ Traduzione a cura della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana.

² Tali direttive includono lavarsi spesso le mani con acqua e sapone, la cui pulizia fa parte degli insegnamenti dell'Islam basati sugli *hadith* in cui il Profeta (s) disse: “Quando uno di voi si sveglia dal sonno, dovrebbe lavarsi le mani tre volte prima di metterle nel lavabo”; limitare il saluto degli altri ai saluti verbali ed evitare di stringere mani e abbracci; osservando l'etichetta corretta quando si starnutisce, incluso coprirsi la bocca e il naso con il gomito o un tessuto e altre raccomandazioni.

2. È proibito dalla *sharia* per chiunque sia stato infettato da questa malattia o anche per chi si ritiene a rischio di infezione di entrare in luoghi pubblici oppure di andare alla moschea per tutte le preghiere della congregazione, inclusa la preghiera del venerdì e la preghiera di Eid. È un obbligo per tale persona prendere tutte le precauzioni necessarie come indicato dalle autorità mediche, come osservare la quarantena e aderire a qualsiasi prescrizione e trattamento. È così che non si trasmette la malattia a altri.

3. Esiste una concessione religiosa per anziani, bambini, chiunque soffra di problemi respiratori e quelli con scarsa protezione immunitaria di non partecipare a tutte le preghiere della congregazione, tra cui le preghiere del venerdì, le preghiere di *Eid* e le preghiere di *tarawih*. Tali persone possono pregare nelle loro case o ovunque si trovino e possono pregare *zuhr* al posto della preghiera congregazionale del venerdì.

4. Per quanto riguarda *hajj*, *umrah* (pellegrinaggio) e la visita al Messaggero di Dio è obbligatorio aderire a tutte le direttive emanate dal governo del Regno dell'Arabia Saudita, che ha le sue responsabilità governative e religiose per il benessere di tutti pellegrini. L'adesione a queste direttive li aiuta a garantire il benessere e la sicurezza di tutti.

5. È un obbligo religioso per tutte le parti collaborare con le agenzie appropriate, ciascuna nell'ambito delle rispettive capacità, per limitare la diffusione della malattia e per sradicarla. Tutti dovrebbero anche non diffondere disinformazione o voci e dovrebbero fare affidamento solo sulle dichiarazioni ufficiali delle agenzie competenti. Quelli impegnati per la sicurezza e la stabilità della società dovrebbero ignorare tutte le voci infondate e impedirne la diffusione.

6. Tutti i gruppi e gli individui dovrebbero estendere l'aiuto e il supporto a chiunque sia in grado di operare e non approfittare di tali situazioni aumentando i prezzi, in particolare per quanto riguarda i prodotti farmaceutici e l'assistenza sanitaria.

7. La base di questa fatwa deriva da diverse fonti, tra cui versetti del Sacro Corano, la via profetica (*sunnah*), accademica, consenso e ragionamento analogico. Eccone alcuni:

Versi coranici

- "Non uccidervi a vicenda, perché Dio è misericordioso con voi" (Corano 4:29).

- "Non contribuire alla tua distruzione con le tue mani" (Corano 2: 195).
- “Se giunge loro una notizia, motivo di sicurezza o di allarme, la divulgano. Se la riferissero al Messaggero o a coloro che hanno l'autorità, certamente la comprenderebbero coloro che hanno la capacità di farlo (Corano 4:83).

Sunnah profetica

- Sull'autorità di Abu Hurayrah, il Messaggero di Dio (s) disse: "Fuggite dalla lebbra come fuggite da un leone!" (Bukhari). La lebbra è una malattia trasmissibile e la ragione del comando profetico di fuggire da essa è che la trasmissione può essere fermata. Questa è una prova che le malattie si trasmettono agli altri con il permesso di Dio ma che possiamo anche starne lontano.
- Sull'autorità di Usamah b. Zayd, il Messaggero di Dio (s) disse: “Se senti parlare di un'epidemia che affligge una terra, non entrare, e se colpisce la terra in cui ti trovi, non lasciarla” (Bukhari). Uno dei motivi per cui a una persona infetta è vietato lasciare l'area dell'epidemia è per non trasmettere la malattia ad altri. Invece, dovrebbe mettere in quarantena se stesso anche dalle persone sane di quella regione. Ibn Athir (m. 630/1233) menziona nel suo Al-Kamil al-Tarikh (La Cronologia Completa), 'Amr b. Al-As è fuggito da Emmaus e dal suo popolo quando questo era afflitto dalla peste e salì nelle montagne fino a quando Dio ha rimosso la peste da loro. Questa notizia arrivò a Umar b. al-Khattab, che non l'ha censurata [intendendo, come califfo, che ha ritenuto le azioni di 'Amr appropriate].”
- Sull'autorità di Abu Hurayrah, il Messaggero di Dio (s) disse: "Non introdurre animali infetti in un branco sano" (Bukhari).
- Sull'autorità di 'Amr b. Yahya al-Mazini, che si riferisce all'autorità di suo padre, il Messaggero di Dio (s) disse: “Non fare danno o non reciprocare danno”.
- I numerosi hadith in Sahih Muslim e altrove, riguardanti l'obbligo di obbedire alle autorità governative, è la prova dell'obbligo di aderire alle loro direttive e istruzioni. Il leader ha la prerogativa di agire nell'interesse della Nazione come determinano le agenzie competenti dello Stato. Al-Sarkhasi dice nel suo Al-Siyar al-kabir (Il Grande Compendio dei Metodi), “Se il leader comanda alle persone di fare qualcosa ed essi sono incerti sul fatto che sia utile o meno, occorre obbedirgli. Questo perché l'obbligo di obbedire ai leader è ben consolidato con testi inequivocabili. Per quanto riguarda i dubbi

su ciò che sia utile o no, non è giustificato contraddire i testi inequivocabili.” E così, quello che è ammissibile nella legge sacra diventa un obbligo se ordinato dal Governo. Questa posizione è annotata da Ibn Abidin nel suo commento nel capitolo sulla preghiera per la pioggia.

Consenso accademico

- Gli studiosi concordano all'unanimità che "il danno deve essere rimosso" e la ritengono una massima legale universale. È sotto questa massima che includiamo l'ordine di evitare le regioni colpite con epidemie al fine di proteggere la vita umana e la salute del corpo.

Ragionamento analogo

- È una norma consolidata nella legge sacra che una persona con un odore sgradevole deve evitare le moschee e una simile persona dovrebbe lasciare la moschea per evitare di danneggiare gli altri.

È narrato in Sahih Muslim che Umar b. al-Khattab pronunciò il sermone un venerdì e disse: “O gente, voi mangiate due sostanze che ritengo ripugnanti: cipolle e aglio. Se il Messaggero di Dio avesse annusato il vostro odore, avrebbe ordinato che foste rimossi dalla moschea, e portati ad al-Baqi. Quindi chi li mangia dovrebbe cercare di neutralizzare il loro odore.” Se una persona è stata rimossa semplicemente per un odore offensivo, che dire del danno che una malattia contagiosa potrebbe fare? In questo senso, al-Hafiz Ibn Abd al-Barr ha detto nel suo Tamhid, “Se la motivazione legislativa (‘illah) per la sua espulsione dalla moschea è che stava danneggiando gli altri, per estensione lo sarebbe stata lo stesso per tutto ciò che danneggia la congregazione nella moschea, se un cattivo odore o una condizione medica, come la lebbra o simili, e qualsiasi altra cosa che danneggi le persone vicine. Se le persone chiedono che una tale persona sia rimossa dalla moschea e tenuta lontano, questo è il loro diritto per tutto il tempo in cui la causa del danno è presente. Quando non è più presente, la sentenza non si applica più e la persona può tornare alla moschea.”

In conclusione, il Consiglio per le Questioni di Fatwa invita tutti i musulmani a rivolgersi a Dio attraverso suppliche (du'a') e abbondanti petizioni per perdono (istighfar). Cercare il perdono allevia le tribolazioni e porta ad un aumento della forza. Lo vediamo nel Corano, dove Dio cita le parole del profeta Hud: “O popol mio, implorate il perdono del vostro Signore e tornate a Lui pentiti, affinché vi invii piogge abbondanti dal cielo e aggiunga forza alla vostra forza” (Corano 11:52). Quindi chiediamo a Dio di perpetuare la Sua cura, protezione e benessere alla nazione degli Emirati Arabi Uniti, alla sua gente; e a tutte le sue istituzioni, sia leadership che cittadinanza e che rimuova questa malattia dai musulmani e dal mondo intero.

E Dio sa meglio.

Il Consiglio degli Emirati Arabi Uniti per le Questioni di Fatwa

Sua Eminenza Shaykh AbdAllah Bin Bayyah - Presidente

Dr. Ebrahim Obaid Al Ali - Membro

Shaykh Omar Al Darai - Membro

Dr. Ahmad Al Haddad - Membro

Dr. Salem Al Dubi - Membro

Dr. Shamma Al Dhaheri - Membro

Ahmad Al Shehhi - Membro

Dr. Amany Lubis - Membro

Abdullah Mohammad Al Ansari - Membro

Shaykh Hamza Yusuf Hanson - Membro